

UNIVERSITÀ Ortis sarà docente di un nuovo corso **L'Authority per l'energia** **sale in cattedra a Ingegneria**

UDINE - Dal prossimo mese di ottobre l'Università di Udine attiverà un nuovo corso di laurea in Ingegneria dell'energia e dell'ambiente. Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas farà parte del corpo docente del corso. Lo ha annunciato il rettore, Cristiana Compagno, intervenendo alla conferenza organizzata dalla facoltà di Ingegneria su "Energia e sviluppo; mercati e regolazione", a cui ha partecipato Ortis, friulano d'origine e fra i promotori della facoltà di Ingegneria. «Da sempre in questi settori - ha aggiunto Compagno - disponiamo di un'area disciplinare composita, che ha competenze riconosciute a livello nazionale e internazionale. Uno degli obiettivi - ha aggiunto - è finanziare queste ricerche e svilupparle attraverso bandi competitivi di tipo europeo».

Secondo Ortis è necessario procedere verso il mercato unico europeo del gas e dell'energia elettrica. «Un mercato unico europeo dell'energia - ha spiegato - implica che dobbiamo fare sforzi in vari settori, primo fra tutti quello delle infrastrutture, per far sì che queste garantiscano

efficienti scambi energetici tra i diversi Paesi». Ortis ha colto l'occasione anche per annunciare la sua presenza, in qualità di vicepresidente, alla prima riunione di aprile dell'Agenzia europea dei regolatori. Alle domande sui nodi aperti in regione, come il rigassificatore, gli elettrodotti e il nucleare, Ortis ha risposto auspicando che il primo problema ad essere superato rapidamente sia quello delle autorizzazioni per le infrastrutture».

Ortis è intervenuto anche su altri temi. «Le Authority - ha detto - sono indipendenti e autonome, ma non possono non essere anche sindacate. L'Autorità dell'energia, ad esempio gode di una legge istitutiva che marca fortemente la sua indipendenza e autonomia. Le autorità di questo tipo devono essere indipendenti e questo consente loro un'attività di controllo, monitoraggio e anche, se necessario di intervento con sanzione. Va da sé, però, che non possano non essere anche sindacate. E per questo esistono il Parlamento e la giustizia amministrativa, alla quale chiunque può rivolgersi se ha qualcosa da dire sulle loro attività».